



di Lina Sturmann Ciccone
carmelas4@virgilio.it

Centro Culturale "G. CAPRONI"

Via Calzabigi, 81 57125 Livorno - tel.cell: 349-3922924

Il centro comunica che il giorno **6 dicembre alle ore 17:30** presenterà nella sala Simonini della Circoscrizione 2 il lavoro della propria socia dott.ssa Erminia Livardo: "Donne e poesia". I lettori de IL PENTAGONO sono tutti invitati



Ricostruzioni genealogiche delle famiglie livornesi

Nel numero di settembre del Il Pentagono ho dato indicazioni per ricostruire la genealogia della propria famiglia e ho fornito come esempio il mio albero genealogico. Ho indicato come mezzi della ricerca i registri parrocchiali e l'anagrafe storica all'Archivio di Stato.

Ci sono tuttavia altri repertori, meno facili a consultarsi ma utili, per esempio i registri dei commissari di polizia o degli ufficiali sanitari, conservati all'Archivio di Stato, o quelli della Camera di Commercio, o i registri delle Correzioni all'Archivio Diocesano.

Proprio in questo ultimo archivio, nel fondo Correzioni di Partite relativo all'anno 1791 ho trovato un documento interessante: Giovanni, figlio del fu Baldassare Sturm, chiede al provicario generale, canonico Chelli, che vengano corrette le diciture errate del cognome nel Libro dei Nati e dei Morti a partire dal cognome del nonno Giorgio, che doveva essere Sturm e invece era diventato Sturme. L'istanza di correzione, con tanto di documenti e testimoni fu accolta, ma evidentemente non fu osservata, se negli atti di battesimo successivi il cognome continuò a oscillare tra Sturm e Sturme e poi anche Sturma.

Negli anni seguenti, continuando il mio trisavolo a rivendicare l'origine tedesca del cognome, fu accontentato dai solerti funzionari aggiungendo una enne finale e il cognome diventò Sturman. La confusione doveva essere notevole se nel mio estratto di nascita sono indicata come Sturmann, mentre mia sorella è rimasta Sturman, con una sola enne finale.

Baldassare Sturm/Sturma, nato nel 1800 a Livorno, da Giovanni, è una figura notevole nell'economia cittadina: ha una fabbrica di corallo, classificata come terza per le imposte pagate, tra le proprietà di famiglia ha la villa Sturma, in via del Governatore a Montenero, costruita nella seconda metà del '700



UNA VECCHIA IMMAGINE DI MONTENERO

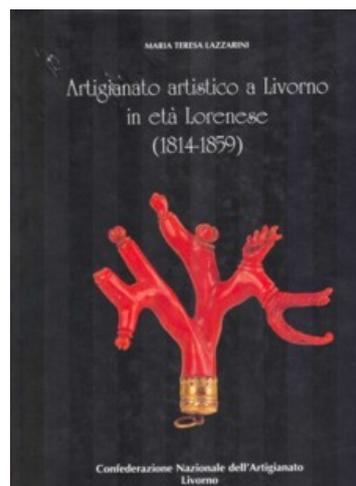
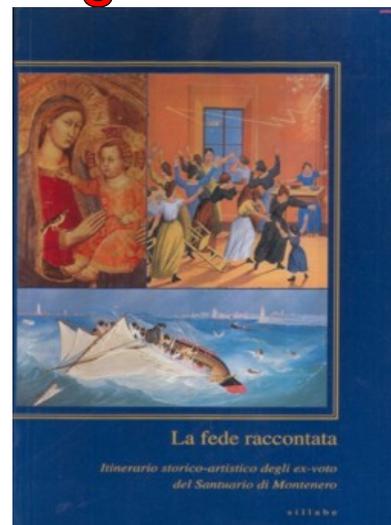
Di questa villa ci è rimasta

un'immagine fra i quadretti votivi di Montenero, per uno scampato pericolo dopo un bombardamento del 1943.

Un manoscritto conservato alla Biblioteca Labronica, riportante una statistica del 1841, elenca le 12 fabbriche di corallo, fra cui quella di Baldassare, elogia

la squisitezza dei lavori, esportati a Genova, a Marsiglia, in Inghilterra, in Polonia e nelle Indie.

I bastimenti partiti in quell'anno per la pesca del corallo furono 33, quasi tutti di proprietà dei titolari delle fabbriche.



I lavoranti erano "lustratori, tagliatori, buicatori, tondatori, sceglitori, brillantatori" con diversa paga. Chi fosse interessato alla lavorazione del corallo a Livorno può consultare il bel libro di Lazzaroni.

Un altro personaggio della famiglia è Giovanni Sturma, figlio di Giovanni Stefano, guardia sanitaria al porto fra il 1820 e 1840:

ho trovato nei registri di Sanità dell'Archivio di Stato una notizia relativa a una multa inflittagli per inosservanza alla guardia; nel prossimo articolo parlerò delle vicende di suo figlio Federigo, giovane infelice e sfortunato, morto a 21 anni nell'ospedale di Tunisi.